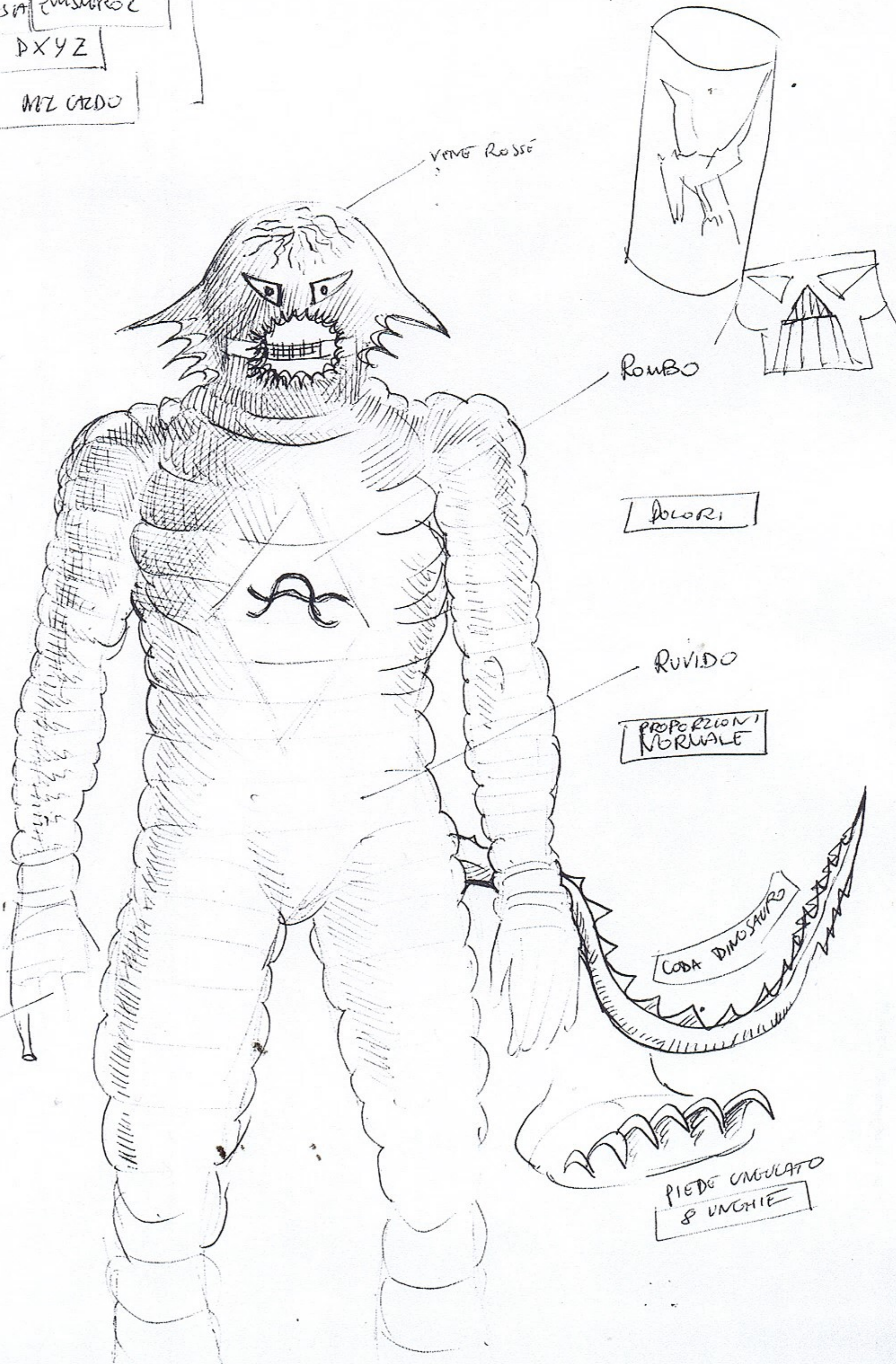
DARBOS

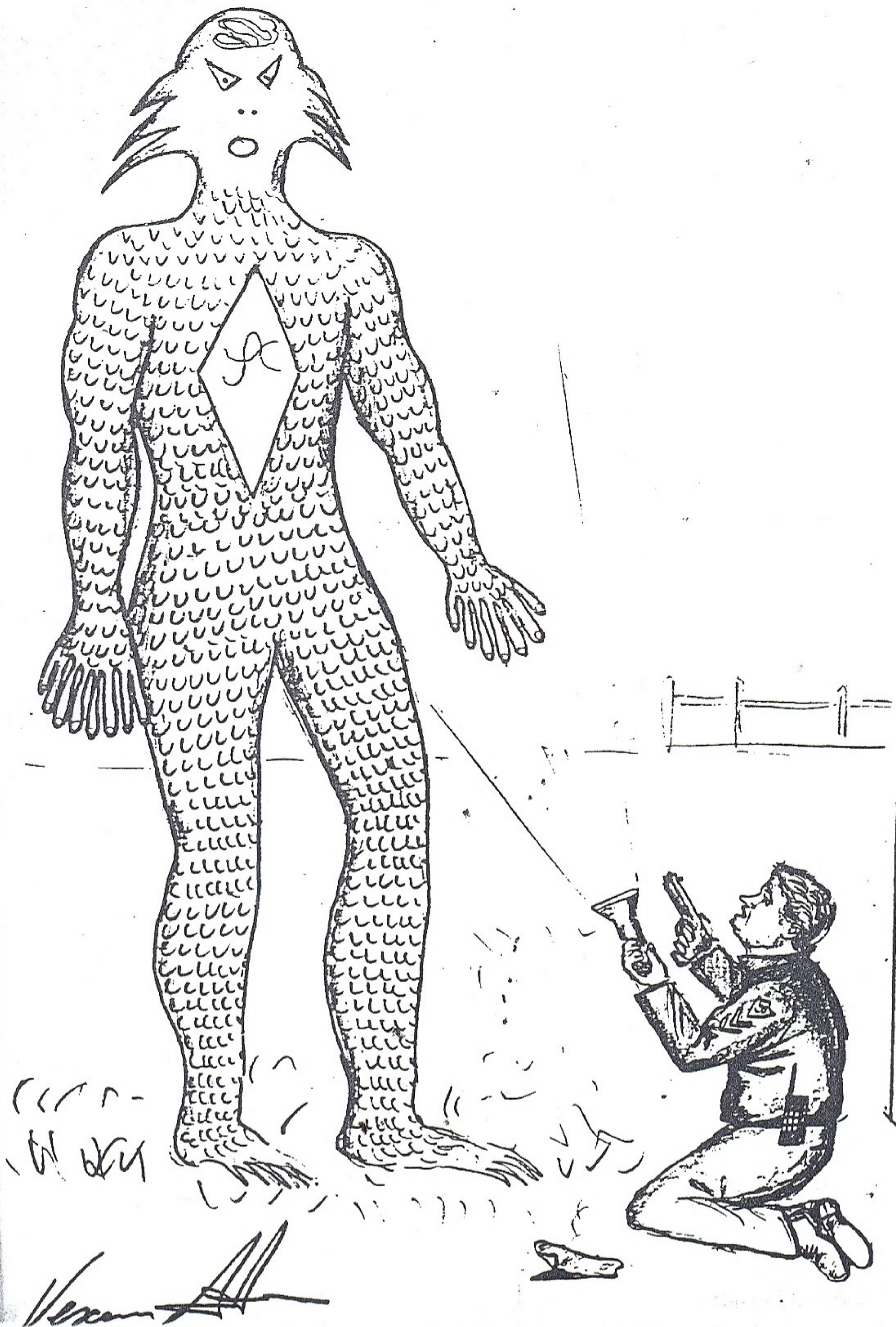
3ª GALASSIA | INSMIROZ

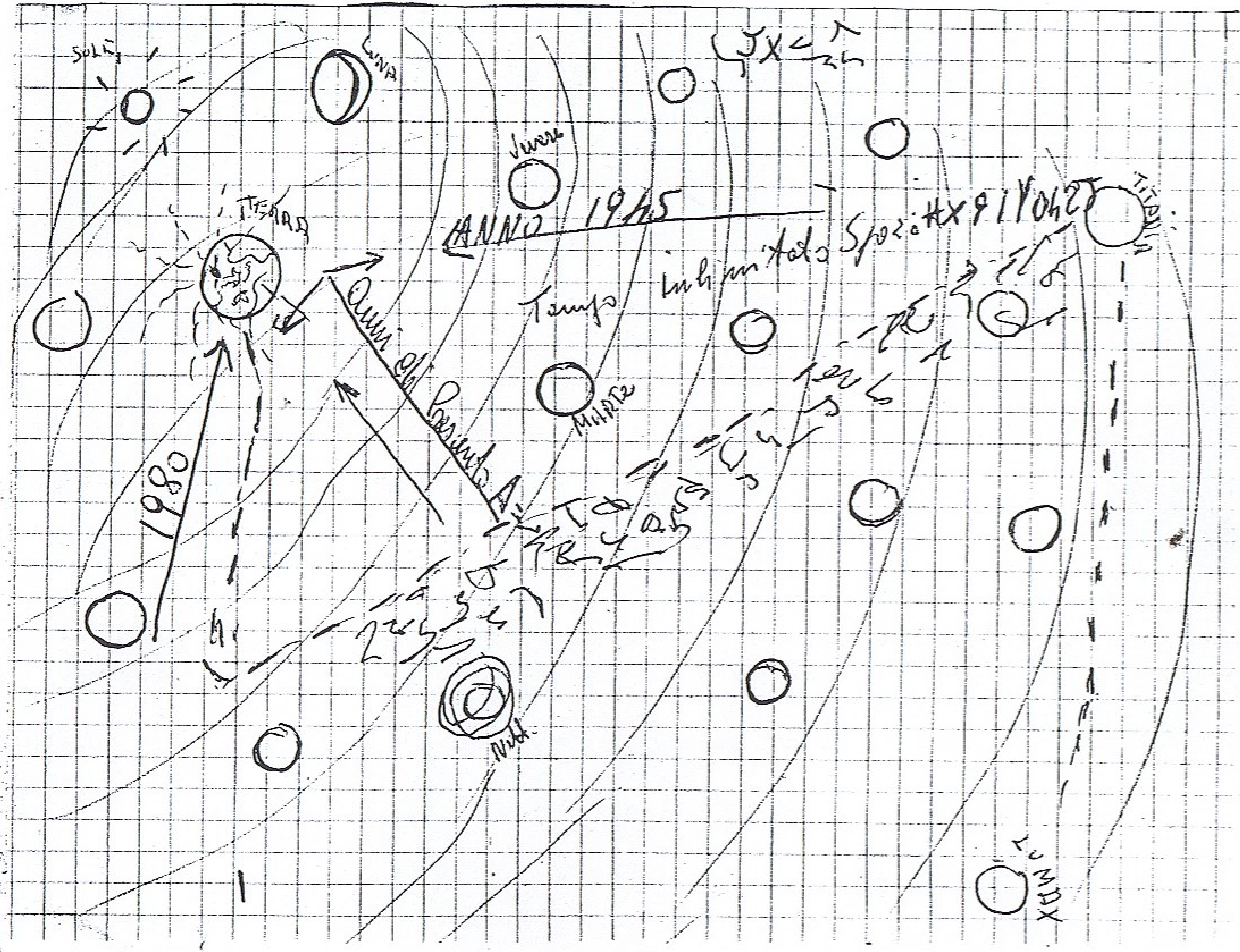
PIANETA DXYZ

INVISIBILI MZ CARDO



Primo incontro




SOLE
LUNA
TERRA
Giove
1980
ANNO 1945
Tempo
Infinito Spazio
MARTE
TITANIA

Archiviato il fascicolo dei marziani

«Sceriffo» disarmato per colpa degli Ufo

Il giudice non vuole che giri armato il metronotte che ha gli incontri ravvicinati

«Scherzavo quando dissi che non avrei archiviato la vicenda del metronotte Zanfretta cogli Ufo!», dice Gianrodolfo Sciaccaluga, giudice istruttore presso il Tribunale di Genova. E mostra il provvedimento di archiviazione da lui sottoscritto.

«Naturalmente», osserva il magistrato, «non ho creduto a una parola della fantastica storia del preteso rapimento di Zanfretta ad opera degli Ufo calati con l'astronave in corso Europa destinazione Torriglia». E aggiunge: «Ho però disposto che copia degli atti archiviati sia trasmessa al Questore per opportuna valutazione».

E spiega: «Metronotte della Lubrani, Fortunato Zanfretta, ha giurato nelle mani del Prefetto ed è soggetto al controllo dell'autorità di Pubblica Sicurezza. Quale dipendente di un istituto di Vigilanza Privata egli deve pur sempre offrire un certo affidamento di serietà e professionalità. Munito com'è di una pistola, è pur vero che l'uso di essa non possa essere lasciato a un visionario. Se di notte incontrando un cristiano egli credesse di vedere un Ufo, potrebbe magari mettere mano alla pistola e sparare: con quali risultati è facile immaginare».

Insomma, mentre il fascicolo si avvia a raggiungere i polverosi scaffali dei fondi di Palazzo di Giustizia, il magistrato non si lava poi del tutto le mani del fantastico caso Zanfretta, ma per quanto di competenza dell'autorità amministrativa egli ha ritenuto opportuno informarla per gli eventuali provvedimenti.

Per parte sua, il metronotte della Lubrani sarebbe sbottato: «Basta con questa storia! E' un anno e mezzo che ricevo telefonate a casa, che mi fanno scherzi. E' un anno e mezzo che sono senza porto d'armi e lavoro solo sette ore al giorno, senza possibilità di uscire in divisa, di fare straordinari. Ho due bambini da mantenere! Non ne posso più. Lasciatemi in pace. Se potessi tornare indietro non racconterei più niente».

Un medico specialista in malattie mentali, qualche anno fa, aveva diagnosticato: «Fortunato Zanfretta non presenta alterazioni del pensiero, né disturbi psicosensoriali; e normale è la sua capacità volitiva e logico critica. Lo ritengo pertanto idoneo al suo lavoro in modo incondizionato e non abbisognevole di periodo di osservazione, né tanto meno di consigli terapeutici».



Fortunato Zanfretta, il metronotte degli incontri con gli extra-terrestri

Come classici spezzoni di una letteratura da fantascienza, rimangono i racconti del metronotte: «Qualcuno mi ha spinto alle spalle. Ho creduto fosse un palo. Mi sono girato di scatto e ho visto una cosa mostruosa. A qualche centimetro dalla mia faccia c'era qualcosa di alto, altissimo. Ho alzato la pila e ho visto la faccia: una faccia terrorizzante che finiva su un corpo di tre metri circa. Ho visto una luce enorme, a triangolo, più grande di una casa. S'è alzata verso l'alto con un sibilo».

21-3-81

La magistratura a Genova indaga a fondo sugli Ufo

Genova che già godeva di una sua situazione privilegiata nei confronti degli Ufo (non bisogna dimenticare che la prima persona ad avere un incontro ravvicinato di terzo tipo fu proprio un metronotte genovese) vuole conquistare un altro primato. Quello di trascinare i misteriosi abitanti di lontani pianeti davanti ad un magistrato, proprio per chiarire gli episodi che si riferiscono ai contatti avuti con il metronotte Fortunato Zanfretta. Il giudice istruttore Rodolfo Sciaccaluga, infatti, anziché archiviare l'inchiesta sugli Ufo ha deciso di proseguirla. Per vederci chiaro: «In fondo — è il ragionamento del magistrato — qui si parla di sequestro di persona. Oppure di simulazione di sequestro. In entrambi i casi il reato c'è, quindi...».

Il sequestro o la simulazione risale al dicembre '79. Quando Fortunato Zanfretta ebbe l'onore di venire ospitato a bordo di un'astronave che lo prelevò, insieme alla sua auto di servizio, nei pressi di un distributore di carburante di corso Europa per poi depositarlo, con la dovuta delicatezza, in quel di Torriglia. Sempre a Torriglia, un anno prima, sempre Zanfretta, ebbe il primo contatto con quegli esseri «gommosi», alti tre metri con una luce abbagliante al centro della fronte». A parte la comprensibile curiosità suscitata dalle due avventure anche i carabinieri si interessarono al caso e prepararono un discreto dossier sulle avventure extraterrestri del privilegiato metronotte. Il fascicolo, giunto sulla scrivania del sostituto procuratore della Repubblica Di Noto venne chiosato con un invito all'archiviazione. Ma il giudice istrutore non è dello stesso parere: «Perché archiviare? Vediamo un po'».